

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 01 al 08 ottobre 2023

DOMENICA 01 ottobre	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (def. Franzoni Nando) ore 11.15 (def. Ascani Ascanio e Giancarla) ore 18.00 (pro populo) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 02 ottobre	Ss. Angeli custodi S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	<p>Due figli sono invitati dal padre a lavorare nella vigna. Uno acconsente, ma poi non ci va. L'altro rifiuta ma poi vi si reca. Questa parabola è un richiamo per tutti sulla necessità della conversione. Chi dal proprio peccato e chi da un peccato più grande: quello di sentirsi "a posto" nei confronti di Dio. La grazia di Dio Padre è per chi accoglie la sua chiamata.</p>
MARTEDI' 03 ottobre	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) Dalle ore 20.30 alle 21.30 Adorazione Euc.	
MERCOLEDI' 04 ottobre	S. Francesco D'Assisi Patrono d'Italia. S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 05 ottobre	S. Messa: ore 18.00 (def. Ovi Angelo)	
VENEDI' 06 ottobre	Primo venerdì del mese S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) Ore 20.30 Liturgia Penitenziale e confessioni	
SABATO 07 ottobre	B. V. Maria del Rosario Ore 16.00 S. Messa di Cresima. Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 19.30 a Velluciana	
DOMENICA 08 ottobre	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Baldelli Maria) ore 18.00 (def. Baldelli Adeodato e Luisa) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. La via della giustizia. Esiste un nesso intrinseco tra ingiustizia e morte come tra giustizia e vita. Ognuno con le sue scelte personali decide il proprio destino in rapporto all'esito positivo o negativo della propria esistenza. È questo che la **prima lettura** afferma del profeta Ezechiele, richiamando la responsabilità etico-religiosa di ciascuno davanti a Dio. È questa la chiamata anche del cristiano, affinché abbia in sé "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (**seconda lettura**). Il **vangelo**, tratto da Matteo, riprende questa tematica sulla "giustizia" intesa come attuazione effettiva della volontà di Dio Padre, che per mezzo di Gesù apre a tutti gli esseri umani e in ogni condizione di vita una nuova prospettiva di salvezza.

IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE. Sabato 7 ottobre la nostra comunità sarà in festa per 21 ragazzi che riceveranno il dono dello Spirito Santo con il sacramento della Cresima. Hanno scelto di confermare di persona la scelta di aderire a Cristo e di vivere in modo conforme a quanto Lui ci propone e si sono preparati con un percorso di catechesi in particolare in questo ultimo anno. Come comunità siamo felici di questo dono importante che rappresenta una ricchezza nuova, ma nello stesso tempo dobbiamo sentirci responsabili di accogliere e sostenere questi giovani: la loro è una scelta coraggiosa in un mondo che sembra valorizzare proposte di tutt'altro genere! Accogliamo con cuore attento e disponibile l'effusione dello Spirito Santo e la decisione di questi nostri fratelli, perché come comunità possiamo veramente trarre frutti di fede e di rinnovato impegno.

Ecco i loro nomi: ANCORA SIMONE, BERTONI DANIEL, BERTONI NICOL, BRANCHETTI GIOVANNI, FILIPPI STEFAN, FONTANELLI MATTEO, FRANZONI FEDERICO, GEMINIAN STEFANO, GENTILI SARA, GUIDETTI ENRICO, IELLAMO MATILDE, LAMBERTI MELISSA, LORUSSO ANNA, MENOLFI EMILIANO, ORLANDINI GIULIA, ROMAGNANI FABIO, RUGGI GLORIA, RUGGI TOMMASO e ZANELLI SERENA.

NUOVO ANNO CATECHISTICO. Domenica 8 ottobre con la Santa Messa delle 11.15, inauguriamo l'inizio del Catechismo ed accoglieremo i bimbi nuovi di seconda elementare che saranno accompagnati dalla catechista Virginia Scardova. I catechisti degli altri gruppi saranno: per la terza elementare Zita Gatti, quarta e quinta elementare insieme Benedetta Medici, Anna Torlai e Sara Costi, prima media Noemi Baldelli e Elisa Tamburini, seconda media Virginia Scardova. A partire da sabato 14 ottobre, dalle 15:00 alle 16:00 aspettiamo quindi i bimbi e i ragazzi in Parrocchia. Cari genitori, sapete molto bene che non basta quell'ora settimanale, occorre che anche voi, che siete i primi catechisti dei vostri figli, vi interessiate alla loro formazione spirituale, possibilmente con l'esempio e l'accompagnamento. La partecipazione alla Messa domenicale è la grazia più grande e la formazione più efficace per ogni cristiano, non mi stancherò mai di ripetervi quello che Gesù disse agli apostoli: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite". In attesa di incontrarvi domenica prossima insieme ai catechisti, vi saluto caramente.

OFFERTE RICEVUTE. Vasirani Teresa per la parrocchia In memoria di Gattamelati Mede, la sorella per la chiesa di Pantano. **A tutti grazie!**

OTTOBRE MISSIONARIO “Cuori ardenti, piedi in cammino” Ci prepariamo a vivere ancora una volta il mese di ottobre, come cammino di animazione missionaria e di sensibilizzazione delle nostre comunità cristiane a partecipare e farsi carico della missione universale della Chiesa. Come educare le nostre comunità a questa apertura missionaria universale? La Chiesa, già da un secolo, ha adottato uno strumento pastorale che renda possibile la partecipazione di tutte le comunità e di tutti i credenti alla missione universale della Chiesa: si tratta delle Pontificie Opere Missionarie, attraverso le quali si intende creare tra tutti i cristiani del mondo uno spirito di fraternità universale nella preghiera e nella solidarietà, specialmente verso le Chiese più giovani e bisognose di sostegno. Ce lo ha raccomandato il Concilio Vaticano II, nel decreto *Ad Gentes*, nel quale le **Pontificie Opere Missionarie** sono raccomandate «*sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna*» (n. 38). Anche San Giovanni Paolo II, nella enciclica *Redemptoris Missio* ricorda espressamente che «*le quattro Opere Missionarie – Propagazione della Fede, San Pietro Apostolo, Infanzia Missionaria e Unione Missionaria – hanno in comune lo scopo di promuovere lo spirito missionario universale in seno al popolo di Dio*» (n. 84). Il mese missionario trova dunque il suo apice nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre nella penultima domenica del mese, ossia il 22 ottobre prossimo. In quella giornata ogni comunità cristiana si unisce spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini e, attraverso la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie, ogni parrocchia, rettoria, cappellania, ossia ogni comunità che celebra l'Eucarestia, contribuisce al sostegno di tutti i missionari sparsi nel mondo e di tutte le comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta minoranza e quelle che soffrono controversie e persecuzioni. Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24, 13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, Papa Francesco richiama prima di tutto il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: «La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo» «Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore». In un secondo passaggio del suo messaggio il papa ci sottolinea l'importanza dell'Eucarestia: «Occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucarestia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Infine il Papa ci ricorda l'importanza del mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: «L'immagine dei “piedi in cammino” ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra».

FRANCESCO D'ASSISI 4 OTTOBRE: IL SANTO PATRONO D'ITALIA. Francesco nacque ad Assisi, in Umbria, nel 1182, da una famiglia della nascente borghesia. **Dopo una vita giovanile spensierata e mondana**, ispirata all'ideale cavalleresco, si convertì al vangelo, che visse con radicalità in povertà e letizia, seguendo il Cristo povero, umile e casto, secondo lo spirito delle beatitudini. Insieme ai primi fratelli che lo seguirono sulle tracce di Cristo, attratti dalla forza del suo esempio, predicò il vangelo di Gesù nella radicalità delle sue esigenze, **contribuendo al rinnovamento della Chiesa**, fortemente bisognosa in quel tempo di testimoni che le indicassero le vie del Signore. Lo seguirono sulle tracce di Cristo, attratti dalla forza del suo esempio, predicò il vangelo di Gesù nella radicalità delle sue esigenze, **contribuendo al rinnovamento della Chiesa. I 14 settembre 1224**, sul monte Alverna (la Verna), dove si era ritirato insieme ad alcuni dei suoi primi compagni, **ricevette le stigmate**, segno visibile della sua identificazione con il Cristo. Ma da questo luogo di esperienze mistiche dovette scendere, perché gravemente malato: **gli era quasi scomparsa la vista** ed era estenuato da ripetute emottisi. Nel Testamento e **nel Cantico delle creature** – che Francesco compose in un eremitaggio che si era fatto apprestare presso il convento di San Damiano, confortato e sostenuto dalla preghiera di Chiara e delle sue compagne – **esprime il suo amore a Madonna povertà** e il legame d'amore che univa tutte le creature tra loro e con l'uomo, quasi un abbraccio cosmico per dare gloria a Dio. **Morì all'età di 44 anni la sera del 3 ottobre 1226.** Il 16 luglio 1228 papa Gregorio IX, alla presenza della madre Pica e di altri parenti, del vescovo di Assisi che lo aveva accolto, nudo, sotto il suo mantello, lo iscrisse nell'albo dei santi. A lui si ispirano diverse famiglie religiose maschili e femminili che da lui prendono il nome. Fra gli episodi più famosi legati a Francesco, immortalati all'interno della storiografia cristiana, ci sono **la predica agli uccelli** (miracolo al cui ricordo sono dedicati una pietra e una piccola edicola presso Bevagna, in Umbria) e l'intervento **a calmare il lupo** che terrorizzava gli abitanti di Gubbio. Francesco **fu proclamato patrono d'Italia nel 1939** da papa Pio XII il quale riconosceva al poverello di Assisi di essere il più italiano dei Santi, in quanto uno dei padri della nostra lingua, e il più Santo degli Italiani, per via della devozione che gli è rivolta. Si festeggia il 4 ottobre anche se la data della sua morte è precedente di un giorno. Numerosi i luoghi di culto a lui dedicati, a partire da quelli costruiti nella regione della sua predicazione.